

Giovedì 4 Febbraio, 2016 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Pd teme lo scontro fratricida tra i tre «Merola boys» Per Virginio una quarta lista

Il tema della candidatura dei giovani assessori della giunta Merola da opportunità rischia di diventare un serio problema per il Pd. Tempo fa il segretario dei Democratici Francesco Critelli aveva chiesto a Matteo Lepore, Luca Rizzo Nervo e Andrea Colombo (in teoria potrebbe essere della partita anche Marilena Pillati) di passare dalle urne prima del bis. Per due motivi: per contarsi nella prospettiva di continuare la loro esperienza da assessori e per portare alla causa del Pd i voti dei loro bacini elettorali.

In attesa della definizione delle liste, le cose sono sfuggite di mano a via Rivani. I tre assessori, seppur in modo informale e senza annunci, hanno cominciato la loro campagna elettorale. E questo ha creato molti mal di pancia nel partito tra i potenziali candidati al consiglio comunale, che rischiano di partire molto dopo. Non solo: la competizione tra i «Merola boys» avrebbe creato fibrillazioni tra i tre. Fibrillazioni anche pubbliche in un incontro davanti a molti esponenti di partito.

Domani il segretario del Pd Francesco Critelli sarà a Palazzo d'Accursio per parlare con Merola di una delle liste a sostegno del Pd, ma è certo che il sindaco approfitti della situazione per provare a mettere ordine in questa situazione di tensione che non può andare avanti a lungo. C'è infatti una tensione interna e una esterna, perché nel partito ci sono i mal di pancia degli altri futuri candidati. L'obiettivo è quello di una razionalizzazione delle candidature, difficile a questo punto che corrano davvero tutti. Il rischio, infatti, è quello di cannibalizzare il voto di lista. Inutile girarci intorno: chi fa l'assessore ha un giro di relazioni e di contatti non paragonabile a uno che si candida da zero e dunque la prospettiva è che prendano il grosso dei consensi.

Poi c'è un problema specifico su Colombo, personalità amministrativa marcata e che divide. «Con lui in lista arrivano molti voti personali, come quelli dei ciclisti — ragionano nel Pd — e al tempo stesso la lista ne perde altri, perché c'è chi non vota il partito se lui è in campo». Problema risolvibile con un incarico di giunta dopo il voto.

Ma c'è un'altra novità nel fronte che sosterrà Merola da qui al voto. Oltre alla lista di Amelia Frascaroli e a quella dei centristi, che sarà guidata dal neuropsichiatra Emilio Franzoni, ci sarà un'altra lista completamente civica: a guidarla, secondo i ben informati, sarà un primario gastroenterologo. Si organizzano intanto anche i centristi anti Merola. Ieri l'ex leghista Manes Bernardini, che oggi guida la lista civica Insieme Bologna, è andato dal notaio per costituire il comitato elettorale della sua lista, aperto a tutti fino al giorno delle elezioni. In teoria con lui dovrebbero convergere sia il Nuovo Centrodestra di Alfano (rappresentato a Bologna da Valentina Castaldini) e l'Udc del ministro Gian Luca Galletti. A metà febbraio Bernardini organizzerà gli stati generali della città, una giornata seminariale su diversi temi. L'elenco completo dei partecipanti sarà diffuso domani in una conferenza stampa, ma di sicuro ci sarà il sindaco di Verona Flavio Tosi e, a un incontro sulle infrastrutture, parteciperanno il ministro Gian Luca Galletti, il presidente dei costruttori Luigi Melegari e anche il sindaco Pd di Castenaso Stefano Sermenghi.

Olivio Romanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA